

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 id. semestre 11
 id. trimestre 6
 id. mese 2
 Estero anno L. 32
 id. semestre 16
 id. trimestre 8
 id. mese 3
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (macrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Il clericalismo nel Veneto

Con questo titolo il *Corriere della Sera*, di mala voglia è vero, pure rende omaggio all'attività dei cattolici Veneti e biasima giustamente i sedicenti liberali (che « richiamano l'attenzione delle autorità sopra il nuovo pericolo che sovrasta » all'Italia.

« Che cosa è successo di nuovo, chiede il *Corriere*. Codesti clericali che cosa fanno? E che è mai avvenuto di grave, specialmente nella provincia di Treviso, perché essa deva venire dipinta come la Vandea d'Italia? E' avvenuto questo. In quella provincia, sotto la spinta e la direzione del vescovo, monsignor Apollonio, in quasi tutte le parrocchie vennero fondate casse rurali; e si costituì poi una banca centrale che a codeste provvide istituzioni deve venire in aiuto. »

E rammenta qui l'opera assidua, intelligente del Rev. Don Luigi Cerutti, che studiato, e conosciuto l'impianto delle casse rurali che il Wollemborg diffondeva a stento, e si costituì poi una banca centrale che a codeste provvide istituzioni deve venire in aiuto. »

« Ora, siamo giusti, con tutti, continua il giornale liberale, e davanti alle grida di questi giorni chiediamoci: Ma, infine, che cosa fanno codesti preti sulla testa dei quali tanto si grida la croce? Essi esercitano un loro diritto, anzi compiono un loro dovere, perché è un sacrosanto dovere delle classi più colte illuminare, il guidare, l'avviare al bene le classi ignoranti. Le casse rurali sono un bene, tale ritenuto da tutti gli economisti; e diverranno un male soltanto perché sono fondate da un partito invece che da un altro? C'è, in quest'epoca di marasma e di sfiducia, un po' d'iniziativa privata, un'ombra di cooperazione sana e vera; e noi pretendiamo che il governo accorra col suo spegnitio a spegnere anche quella iniziativa perché non partì da noi, a sciogliere quella cooperazione perché non è idea nostra? Ma che razza di pasticcio stocachevole ed indigesto è codesta libertà di cui tanto parlate, se essa non deve servire che per voi, e contro gli altri? Gridate colla bocca, libertà, libertà; ma la libertà vi spaventa, vi abbaglia, vi acceca, quando serve ad illuminare gli altri. »

« I clericali cercarono, per quanto sta in essi, di migliorare le sorti dei miseri, unendo in una forza possente le loro forze piccole ma numerose, e tutte guidandole al bene comune; mentre molti liberali, rimasti fermi all'anno di grazia 1848, credono ancora che il popolo si possa accontentare con quattro bandiere spiegate e quattro frasi sonore, e non hanno ancora compreso, come cantò il Giusti, »

Che la questione significa pane.

« E questa e perfettamente la verità. Verità che acquista maggior valore da quanto il *Corriere* aggiunge a dimostrazione finale, e cioè che i liberali non hanno mai pensato « di fare il bene per il bene, ma tutto e sempre si voleva sottomettere alla politica, anzi all'interesse personale di qualche minuscolo politicastro, e si si guardava attentamente di non iscontentare i grandi elettori, e si ritiravano le corna davanti al possibile malcontento di questi. Le casse rurali combattono l'usura, che angustia e strozza, sotto cento forme, il povero contadino; e per questo appunto devono danneggiare gli strozzini. Ma se questi sono grandi elettori, chi oserebbe scontentarli? Vada pure a rotoli il principio liberale, restino pure nella miseria i miseri, ma si salvi il collegio; questo è l'importante! »

Proprio così. I clericali non hanno badato molto al denaro, essi anche fondando le casse rurali cercano un fine altamente morale: redimere i popoli dalla schiavitù del denaro e dell'usura arcaica, per condurla più facilmente a Dio; ed è così che trionfano sui liberali, che cercano sopra ogni cosa l'interesse del partito e della setta, e soprattutto l'interesse di qualche persona.

Per questo dice il *Corriere*, che i falsi liberali (è del giornale moderato, anche l'aggettivo) i falsi liberali hanno combattute « tutte le società di mutuo soccorso che

non vollero trasformarsi in comitati elettorali ed impastarsi colla politica; è per questo che sorsero in ogni luogo associazioni clericali, le quali ora si uniscono con vincoli forti, opponendo intransigenza ad intransigenza, e tingendo di nero quelle bandiere che altri voleva tinte di rosso, mentre la carità e la cooperazione avrebbero dovuto restare sempre fuori e sopra ad ogni lotta di partito, ad ogni infedeltà gara politica. Si è seminato vento; ed ora, come era prevedibile, si raccoglie tempesta. »

Lezioncina a "don Meni",

Una lezioncina la dobbiamo oggi al nostro collega al servizio dei framassoni. Ci legga con pazienza, tanta almeno quanta ne usiamo noi nel servirlo.

Il famoso diacono giansenista Paris, legatore prima di libri e poi di calze, diventò venerabile nella setta, principalmente per questo suo merito di aver lasciato passare più di un anno senza far la Pasqua, e per aver resistito ostinatamente alla Chiesa cattolica, apostolica, romana. — *Don Meni*, è ella devoto del diacono Paris? Legga attento:

Nostro Signore ha detto: « Se qualcuno non ascolta la Chiesa abbiò come un pagano ed un pubblicano ». I giansenisti hanno corretto la parola divina, ed hanno detto: « Se qualcuno di noi non ascolta la Chiesa abbiò come un santo ed un apostolo. » Per questo mutamento della parola divina adottato dalla setta, il Paris, quando nel 1721 morì ostinato nei suoi errori e disprezzando la voce della Chiesa di Cristo, fu, dai settari suoi amici, dichiarato *gran santo*, il primo del giansenismo.

Ma non bastava la proclamazione. — Legga ben attento, carissimo *don Meni* — bisognava far comparire i miracoli del *gran santo*, ed a ciò vi pensarono gli amici.

Sulla tomba dell'infelice eretico Paris, ch'era stato sepolto nel piccolo cimitero di S. Merardo di Parigi, si mandò una turba di settari istruiti a modo.

Di questi, parte si contorcevano, parte gridava, parte urlava come fanno gli energumani. Il popolino sbarrava tanto d'occhi e spalancava la bocca, ed intanto gli energumani si rimettevano tranquilli, gridavano: miracolo!

Altri su quella tomba si accusavano di mali che non avevano, baciavano le zolle del sepolcro, poi gridavano « miracolo! miracolo! » e si facevano credere guariti.

Il Picot — nelle sue « *Memorie per servire alla storia ecclesiastica del secolo diciottavo*, anno 1731 » ce ne ricorda molti di questi miracoli. Ne accenneremo alcuni. — Un malato è risanato dalla sua impotenza a camminare, dopo fatto una lega e mezzo a piedi per arrivare al cimitero; una vedova certa Delorme, avuti sintomi di paralisi, si fa condurre sulla tomba dell'eretico, vi si corica sopra; poi... non sa più muoversi, la paralisi l'ha colta di fatto!.. »

Altro miracolo: centoventi testimoni eretici avevano attestato colle loro firme che la giovane Lefranc era stata improvvisamente guarita d'un male fuor d'ogni rimedio.

Monsignor Ventimiglia successore al cardinale di Noailles nell'arcivescovado di Parigi, fece fare a quella giovine una visita dai medici, e questi provarono due cose:

I. Che il male non era tale naturalmente da non poterne guarire;

II. Che la giovane Lefranc non era stata guarita!!

L'arcivescovo dichiarò falso il miracolo. Di ciò i settari si sentirono offesi e vollero tentare una rivincita. Trovarono pronto al loro gioco certo Bescherand zoppo, il quale si presentò sulla tomba del Paris sicuro che colà la sua infermità sarebbe scomparsa al finire di una novena al *gran santo*. Ma passò la prima ed anche la seconda novena senza che la gamba si raddrizzasse. Allora lo zoppo si lasciò prendere da convulsioni, moti violenti, salti, agitazioni furiose, — il dottor Ruata per dir tutto questo userebbe vocaboli più oscuri al volgo, — e queste scene dai zelanti settari furono dette un equivalente all'aspettato miracolo.

Mentre lo zoppo così intratteneva i curiosi, appositi scrivani notavano tutte le varianti di quei salti e ne mandavano la de-

scrizione alle provincie, ma non poterono seriver mai che lo zoppo s'era raddrizzato. Trionfanti dettarono ai quattro venti: « La gamba si è allungata un.... millimetro. »

E si potrebbe a lungo proseguire col racconto di sì fatti miracoli, ma è più che sufficiente quanto abbiamo riportato.

Ora, il nostro carissimo *don Meni* ci dica se, con *scienza e coscienza*, cotali miracoli vanno confrontati coi miracoli approvati dalla Chiesa e raccolti dal Lasserre nella sua storia di Lourdes. Ci dica, se è da uomo di *scienza e coscienza* lo scrivere: « Non « c'è guarigione meravigliosa di Lourdes, « che non abbia il suo esatto riscontro in « identico fatto verificatosi sulla tomba del « diacono giansenista appellato Paris ». Noi ripeteremo che se il frenologo di Torino vuole con la sua asserzione, comparire uomo di *scienza e di coscienza*, ha sbagliata la via. Si studi e confronti quanto si vuole i miracoli di Lourdes raccontati dal Lasserre, e quei del Paris anche con le *bellissime illustrazioni*, narrati dal Carré de Montgerosi — testo infallibile per il dottor Ruata — non si arriverà mai a confondere questi con quelli senza calpestare prima ogni legge del vero, la logica ed il buon senso.

Ed ora, carissimo collega il nostro *don Meni*, perché non abbia a ripetere che evitiamo di rispondere a certi argomenti, le diremo che gli esorcismi della Chiesa madre nostra amorosissima non sono « *indegna ciurmeria* » com'ella li chiama. Indegne ciurmerie erano i *Soccoristi* e sono i loro amici della setta giansenistica, che fabbricava i miracoli per il suo diacono eretico.

Gli esorcismi traggono la loro origine da Dio stesso che diede alla Sua Chiesa ogni potere, fra cui pur quello di scacciare i demoni. Esorcizzò Gesù Cristo; esorcizzarono gli apostoli, esorcizzò sempre la Chiesa quando credeva opportuno. E appunto, perché questa autorità le viene da Dio, la Chiesa santamente l'esercita, lasciando le *ciurmerie* agli astiosi suoi avversari e agli ignoranti. Sappia *don Meni* che le frotole che sono state dette, e quelle che ella sa ripetere, contro i santuari, i miracoli, gli esorcismi non toccano punto l'autorità della Chiesa. Il suo amico il dott. Ruata, messo un po' in carreggiata da noi sui fatti di Verzegnis appose alla sua lettera comparsa nel *Friuli* n. 233, questa nota « *E così riparo alla involontaria inesattezza (che mi pare scusabile nello sforzo di riassumere ottanta grandi pagine di stampa in una colonna) commessa da me quando scrivevo che l'Arcivescovo della diocesi mandò due preti ad esorcizzare* ». Ci creda *don Meni*; se il dott. Ruata non si accontentasse delle relazioni dettate da chi professa l'ateismo e vede un nemico nella Chiesa, arriverebbe anche forse a convincersi di altre *inesattezze*, e madornali, che fregiano le sue descrizioni dei fatti di Verzegnis e del santuario di Clauzetto.

Fin che tutte quelle *inesattezze* si pubblicano a Torino, la cosa può passare inosservata; ma, ripeterle in Friuli!.. Che gliene pare *don Meni*? non sente e poi caffè e per tutti i pubblici ritrovi la voce del buon senso che si ribella contro il giornale il *Friuli* per le corbellerie che accetta da lontani amici, e ripubblica a servizio della setta dei framassoni?..

Su via, *don Meni*, faccia lega con noi per amore della verità e del buon senso.

Mandando questo nostro numero al suo amico, gli scriva chiaro e tondo: le **15 mila lire** promesse dal dott. Artus a chi saprà con *scienza e coscienza* negare l'autenticità di due soli fatti miracolosi fra i tanti raccolti dal Lasserre nella sua storia di Lourdes, non sono una promessa da quarta pagina di giornale, ma un premio reale per chi saprà guadagnarlo.

Se ella, *don Meni*, sente viva l'amicizia per il dott. Ruata, deve convincerlo che la scusa da lui recata per non accettare la sfida, non tiene affatto; può valere solo per i gonzi che non pensano né ragionano. Chi adopera il cervello dice: « Se il dott. Ruata non nega i fatti narrati dal Lasserre nella storia di Lourdes logicamente non deve negare i miracoli. Se li nega, per essere stimato e creduto non può esimersi, colla sua *scienza e coscienza*, dallo accettare la sfida del Mun, e così guadagnarsi gran fama e le 15 mila belle lire promesse. »

Ella, *don Meni*, potrà anche assicurare il suo amico frenologo che noi non lo seguiremo più nelle sue elucubrazioni, attendendo l'esito della sfida; pronti sempre a ridere

se non riuscirà vincitore, a congratularsi seco lui, se, col Lasserre, noi pure saremo i vinti. Punto fermo.

UNA SFIDA A ZOLA

Decisamente il signor Zola, non sa più dove voltarsi senza trovarsi di fronte qualcuno pronto a smentirlo, combatterlo, accusarlo d'aver tradito indegnamente la verità. Dopo le polemiche avute con Mons. Ricard e col signor Enrico Lasserre, lo Zola si vede oggi lanciare una sfida netta e precisa, che deve porlo in qualche imbarazzo.

Autore della sfida è un ecclesiastico di Marsiglia, l'abate J. H. Beleau, il quale termina così la bellissima lettera, di una logica serrata e del resto perfettamente cortese, che egli ha indirizzato al sig. Zola.

Richiamiamo l'attenzione di *don Meni* del *Friuli* sopra la sfida. L'averne cognizione potrebbe giovargli non poco.

« Ecco la mia proposta: » scrive l'abate Beleau:

« Noi nomineremo ciascuno due arbitri. A cura di essi sarà formato un tribunale di onore, i cui membri dovranno essere scelti, in numero uguale, nelle cinque sezioni dell'Istituto. Se dinanzi a questo tribunale, voi proverete che il quadro qui sopra riprodotto è storico, io vi pago una prima somma di **diecimila franchi**. »

« Questa proposta, per quanto categorica, lascia una porta aperta. Voi potreste rispondermi che nel fare la vostra pittura, un tratto può essere sfuggito dal vostro pennello, che non è, a parlar propriamente, storico, ma che l'insieme del quadro è conforme alla realtà. »

« Io non voglio delle scappatoie. »

« Alla mia prima proposta ne aggiungo dunque una seconda. Se dinanzi a questo medesimo tribunale voi stabilirete che una sola delle vostre affermazioni, citate più innanzi, sul soggiorno di Bernadette a Bartres, si appoggia sopra un documento autentico, o sopra una testimonianza degna di fede io vi do una seconda somma di **10,000 franchi**. »

« Lascio tutta la libertà ai miei arbitri. M'impegno ad inchinarmi dinanzi la decisione, qualunque essa sia, del tribunale d'onore. Ma la sola condizione è questa: io domando che tutto avvenga in pieno giorno, e che tutti gli estremi del processo siano a disposizione del pubblico. »

« Voi non potete indietreggiare, signora. »

« Quando vi è stato detto che le pagine del vostro libro, consacrate al soggiorno di Bernadette a Bartres, erano uscite completamente dalla vostra immaginazione, avete risposto che le avevate scritte sopra dei documenti. »

« Quando vi è stato detto che il vostro lavoro era una offesa alla verità, voi avete risposto: « La verità, spero di averla detta, e per il solo bene di dirla, qualunque cosa possa costarmi. »

« Voi lo credete, io non ho dovuto chiudervi la via della ritirata; siete voi stesso che avete tagliato i ponti. »

« Se voi non accetterete le mie proposte, mi darete il diritto di rivolgermi delle parole severe. »

« La penna è in mano dello scrittore, come la spada nella mano del valoroso. »

« Vi sono di quelli che disonorano la loro penna come altri la loro spada. »

« E' il modo di combattere che distingue un avversario. »

« Avrò poi diritto di aggiungere: »

« Il vostro libro è un'opera di combattimento. Voi avete voluto abbassare al rango degli avvenimenti ordinari, che in tutti i secoli producono l'ignoranza e la superstizione umana, uno dei fatti religiosi più notevoli dei tempi moderni; avete compreso che era compito impossibile l'attenersi ai puri dati della storia; avete provato allora d'introdurre fraudolentemente il romanzo nella storia. »

« Questo, si chiama, in tutte le lingue, una **disonestà intellettuale**. E' la peggiore di tutte. »

« Addio, signore; non mi fate aspettare troppo la vostra risposta. »

Questa nobile gara destatasi in Francia per isvelare le menzogne accumulate dallo Zola nel suo romanzo, è uno spettacolo consolante ed edificante, ed un successo sul quale lo Zola non avea contato, e del quale

non saranno al certo molto soddisfatti coloro che plaudono al loro maestro ed allo spirito che informa l'opera disgraziata da lui compiuta.

GLI ZUAVI PONTIFICII IN OLANDA

Da una corrispondenza particolare da Amsterdam al *Courier de Bruxelles*, in data del 29 settembre, togliamo quanto appresso:

« Domenica scorsa, la Federazione generale degli antichi zuavi pontificii dei Paesi Bassi si è riunita in assemblea generale a Rotterdam. La federazione conta 21 Unioni locali. Vi sono ancora alcune congreghe di Zuavi che non sono federate, ma esse quanto prima aderiranno alla grande Federazione, secondo il desiderio espresso dal general barone de Charette.

In occasione di quest'assemblea, è avvenuto un fatto abbastanza raro per l'Olanda: questi zuavi hanno ottenuto il permesso di recarsi in corteggio, a bandiere spiegate, dalla loro residenza alla Chiesa. Nel Belgio, ove i cortei di Società sono assai frequenti, non si potrà immaginare che un tale permesso, accordato ad una Società di un carattere marcatamente religioso, sia qui una grande eccezione, più ancora che in Inghilterra.

Sono più di ventitré anni da che una processione simile percorse le vie di Rotterdam. I protestanti a migliaia contemplarono adunque questo corteo nella Domenica 23 settembre, e non ebbe a verificarsi un solo inconveniente.

Nella loro riunione gli zuavi inviarono dispacci alla Regina, al Papa e al barone de Charette, ed acclamarono con entusiasmo una protesta formulata dal loro presidente generale contro l'occupazione degli Stati della Chiesa.

Il luogotenente Wils dichiarò infine che il 20 Settembre dell'anno prossimo la Federazione degli zuavi terrà un grande Congresso a Bois-le-Duc, per protestare in occasione del 25 anniversario della presa di Roma contro la posizione fatta alla Santa Sede. Saranno convocate a questo Congresso tutte le Associazioni, Federazioni e Corporazioni cattoliche del regno.

Sarà adunque una specie di Congresso di tutta l'Olanda cattolica, che manifesterà la sua fedeltà incrollabile al Papa e la sua profonda avversione alla rivoluzione.

RAFFAELE NUNEZ

Il dott. Raffaele Nunez, presidente della repubblica di Colombia, di cui il telegrafo ci ha annunziato in questi giorni la morte, era uno degli uomini più eminenti dell'America spagnola, come uomo politico, poeta, filosofo ed economista. La sua vita fu interamente consecrata alla prosperità del proprio paese, ed i suoi atti come capo dello Stato, i suoi studi e i suoi lavori letterari rimangono monumento imperituro del suo grande patriottismo e del suo straordinario ingegno.

Ma il suo merito precipuo è di aver dato al suo paese la pace religiosa mediante la conclusione di un Concordato colla S. Sede.

ITALIA

Milano — Nuovi particolari su la bomba di Milano — Alla direzione territoriale d'artiglieria si sparse colle dovute precauzioni, la bomba trovata inesplosa sulla finestra della questura.

APPENDICE

FORZA DELLA DEBOLEZZA

La contadina, di solito, era poco espansiva; la sua sincera affezione per Nana la rendeva talvolta chiaccherona, e, quella sera, esaurì la sua eloquenza per interrogare la ragazzetta... Questa restava immobile, cogli occhi bassi, triste, impenetrabile. Tutto ad un tratto due lagrime le caddero dagli occhi, e fecero tacere Rosa, che si batté la fronte.

« Povera piccina, mormorò essa... forse si ricorda di sua... »

Non finì la frase... La cagione da lei attribuita al dolore della fanciulla l'aveva profondamente commossa.

Per nascondere questa commozione, si volse in là, e si pose ad assettare il modesto vasellame.

Quando guardò il posto ove prima sedeva Nana, questo posto era vuoto, la piccola muta era scomparsa! Rosa, turbata, corse al lettuccio posto nella camera vicina.

La fanciulla era già coricata, ma non dor-

La bomba era carica di undici grosse capsule di gelatina esplosiva, ognuna con 150 grammi di nitroglicerina, che sarebbe bastata a produrre un disastro spaventevole. Ma mancava il fulmicotone che potesse promuovere l'esplosione in seguito a scossa.

Due capsule di revolver che dovevano provocare l'accensione erano collocate in senso inverso; perciò l'ordigno, che conteneva pure un opuscolo anarchico e una ricetta esplosiva, rimase innocuo. Gli arresti continuano.

Verona — L'orribile morte di un idrofobo — L'altra sera verso le ore 22 venne accolto al nostro Ospedale Maggiore, d'urgenza, il contadino Nardi Antonio fu Domenico, d'anni 43, domiciliato ad Arco, il quale era stato morso ad una mano da un cane idrofobo.

Il Nardi appena entrato nell'ospedale era calmo, venne dagli infermieri posto a letto, ed il dottor Cavagioni gli prestò le prime cure.

Egli raccontava che nella giornata vide un cane che morsiava il suo Umberto, di anni cinque, e che egli lo ammazzò, ma prima che il cane morisse si ebbe addentata una mano.

Nella notte il Nardi si aggravò e i segni della idrofobia si manifestarono terribili.

Dai sanitari si tentarono tutte le cure possibili, ma a nulla valsero.

Egli gridava, ed aveva il sentimento nei momenti spasmodici di dire a quelli che lo avvicinavano di stargli lontano altrimenti gli avrebbe morsi.

Il paziente era preso da delirio intermittente ed appena gli avvicinavano alle labbra acqua o latte egli beveva tutto febbrilmente, poi gettava via la tazza.

Verso le ore 17 di ieri il dottor Massolongo in un momento che il Nardi era calmo, gli fece delle iniezioni di morfina, e poscia venne deciso di tentare la cura antirabbica; ma l'esperimento riuscì inutile, giacché il disgraziato Nardi morì iersera verso le 8.

L'agonia del Nardi fu quello che si può dire di più orribile; presenti erano i dottori Massolongo, Botta, Callari, Cavagioni, Silvestri, Cavazzi ed altri, i quali subirono una terribile impressione da tale morte.

Il Nevrol ha un profumo igienico.

ESTERO

Francia — De'randi di 1.100.000 franchi. — I furti audaci e colossali si ripetono in questi giorni; eccovene uno nuovo. Lotario Mazon, dopo aver commessi due defrandi per un milione e centomila franchi, ha preso la fuga. Mazon involò anche la somma di 600.000 franchi, che un suo cliente aveva depositato presso la banca di Lione.

Germania — Il riposo domenicale in Alsazia — I giornali d'Alsazia annunciano che 21 operai italiani sono stati citati davanti al pretore di Guebwiller, imputati di profanazione della domenica, essendosi permessi di lavorare tre domeniche consecutive in una fabbrica.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

La Madonna del Rosario

Nimis, 9 ottobre 1894.

Se v'ha festa religiosa fra l'anno che più commova i cuori, ella è certo anche quella del SS. Rosario. — Chi di noi con dolcezza d'affetti non ricorda quando ancora bambino a piedi d'un simulacro di Maria dalle labbra della propria genitrice apprese la santa e pia devozione del Rosario? E tal festa per noi fu davvero commovente. Già da parecchi giorni annunziata col suono festoso dei sacri bronzi, alla sera della vigilia collo sparò dei mortaretti e fuochi d'artificio, la cara festa di domenica scorsa riuscì imponente. La bella Chiesa di S. Stefano parata a festa con straordinario splendore, adorna dei nuovi damaschi, dono magnifico della non mai abbastanza encomiabile famiglia Fior di qui, era d'un'ef-

fetto sorprendente e sembrava trovarsi in una ricca Chiesa di città anziché di villa. Alle funzioni, celebrante il nostro amatissimo monsignore attorniato da numeroso clero, cantarono con dolce melodia i bravi chierici del paese. — La processione nel pomeriggio, lunga un kilometro, fu imponentissima, e sotto i raggi d'un sole splendente bella e maestosa scintillava l'immagine di Maria del Rosario nell'aureo suo seggio. La popolazione riverente e devota addimòstrò una volta di più quanto viva sia sempre nel proprio cuore quella fede bella, immortale, benefica.

Goffredo.

Pocenìa, 8 ottobre 1894.

Il giorno 7 corrente, prima domenica di ottobre, in questa parrocchia il perdono del Rosario di M. V. fu solennizzato colla maggior pompa possibile, anzi dirò, dacchè nel 1847 fu istituita qui la festa del Perdono dal parroco D. Angelo Piccini d'imperitura memoria, non fu solennizzato con tanto splendore.

A dir il vero vi fu un gran concorso di fedeli ai SS. Sacramenti in quel giorno; il Rosario per questi parrocchiani fu sempre tenuto una seconda Pasqua.

Dopo voti di anni ed anni venne a decorare tal festa la rinomata musica di Bertio, la quale seppe farsi molto onore in questa circostanza.

Già dal giorno antecedente tutto il paese si parava a festa con archi innalzati allo sbocco delle principali contrade e dinanzi alla facciata della Chiesa, e questi adorni tutti di bandiere, palloncini a vario colore ecc.

Che bel vedere questi buoni parrocchiani ed altri fedeli accorsi in gran numero dai paesi limitrofi e lontani con divoto contegno e fervente preghiera ad onorare Maria. Dico il vero, per me e per quanti li videro fu una cosa commovente e comprovante, che anche a Pocenìa regna una viva fede ed una costante divozione pel S. Rosario.

Evviva dunque i poceniesi; continuino pure nel loro santo proposito e s'accertino che Maria sarà larga con loro di grazie e benedizioni.

A compimento della presente relazione non posso fare a meno di rendere le dovute grazie in primo luogo al molto rev. do. don Luigi Carussi, cappellano di Flumignano, il quale colla valentia sua propria seppe far sì che questa popolazione restasse viepiù infervorata nella divozione al Rosario di Maria. Grazie in secondo luogo alla signora Angelina Tosolini, che, guidata da chi doveva esserlo, tanto s'adopero, perchè decorosa riuscisse la predetta funzione. Grazie sien pur rese ai suonatori con a capo il loro intelligentissimo maestro, perchè riuscirono di piena soddisfazione a tutti. Finalmente grazie di cuore a quanti procurarono la quiete ed il buon ordine in tale occasione.

Un parrochiano.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 10 OTTOBRE 1894

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 12.5
Min. Ap. notte 9.4
Barometro 755.
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione stazion.
Lumi Vario
Temperatura: Massima 20.4 Minima 9.2

e lo saprò appena avrò esaminato quel portafogli; andiamo a dormire; dimani si vedrà...

Ma, al domani, Nana era uscita prima che la Rosa si destasse; la contadina se ne consolò ben presto, perchè era nelle costumanze selvagge della piccola muta d'essere così mattiniera, ed essa aveva portato seco la cena del giorno innanzi, prova questa ch'erale ritornato l'appetito.

Rosa si mise dunque tranquillamente al lavoro, come di solito.

Ov'era andata Maria?

Involontariamente, la fanciulla erasi avviata al casino del signor Jancourt; non dimeno, si guardò dall'entrarvi; nascosta nei cespugli, stette osservando la casa e quelli che ne uscivano.

Verso un'ora scorse il giovane; i suoi sguardi si fecero mesti, perchè non era solo. Una fanciulla lo accompagnava appoggiandosi al braccio di Erberto; essa lo guidò fino al cancello: là, fermossi.

« Arrivederci, caro fratello, gli disse abbracciandolo.

« Arrivederci a stasera, sorella diletta, rispose il convalescente ricambiandole con tenerezza l'abbraccio.

Media 14.283 Acqua caduta m. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.8 Leva ore 15.51
Passa al meridiano » 11.53.46 Tramonta 16
Tramonta » 17.19 Eta giorni 12
Fenomeni:

Fare e disfare è tutto lavorare

Mandano da Roma:

« L'Associazione tipografica-libraria italiana, essendosi proibiti alcuni libri di testo dei quali per l'addietto era stato tollerato, permesso e anche consigliato l'uso, si è rivolta ai ministri Crispi, Baccelli, Barazzuoli e Boselli per ottenere che il grave provvedimento adottato dal ministero dell'istruzione sul cadere dello scorso mese sia temperato con transitorie disposizioni, e che in prova dell'attento scrupoloso e imparziale esame, compiuto dalla Commissione, sia compilato anche un indice dei libri che devono essere ritenuti assolutamente cattivi e dannosi.

« Dietro questo reclamo l'on. Baccelli, visto non essersi ancora compiuto sui libri di testo il lavoro analogo degli ispettori centrali ed alla parte di lavoro fatto mancando la revisione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, ha determinato che per l'imminente anno scolastico si prosegua come per lo passato, ed ha in pari tempo ordinato che il lavoro continui alacramente pel bene dell'insegnamento e dei padri di famiglia.

« Quindi l'elenco ultimamente telegrafato è revocato. Il ministro assicura tutti che l'unica ragione della scelta sarà il merito intrinseco dell'opera didattica giudicata dalle autorità competenti.

« Questa decisione è stata comunicata dal ministro Baccelli con un telegramma all'on. Roux ».

Il *Corriere della Sera* fa seguire alla notizia surriferita i seguenti papati commentati:

« La notizia portataci da questo telegramma dimostra che nelle faccende del Ministero della pubblica istruzione c'è un notevole progresso. Sino ad ora, infatti, era uso costante che un ministro mettesse ogni cura nel disfare quello che aveva fatto il suo antecessore; ora invece l'on. Saturno Baccelli distrugge i suoi figli, ed annulla, dopo una settimana, una disposizione preannunciata con tanto fracasso.

In maggio voleva il testo unico; in giugno voleva il testo unico soltanto per la grammatica e l'aritmetica; in luglio cominciò a dire che il testo unico doveva essere un semplice modello; in agosto promise che i testi unici-modelli sarebbero stati parecchie dozzine; agli ultimi di settembre pubblicò l'elenco dei numerosissimi testi unici; ed ecco che ai primi d'ottobre distrugge tutto, e questa nuova nebbia passa, e di essa non resta più nulla!

Se questo si possa dire governare, se con codesto *ibis redibis* si possa far rispettare l'autorità del Governo in materia di istruzione pubblica, chi ha fior di senno lo dica.

Siamo davanti a questo dilemma: o l'ultimo provvedimento preso era cattivo, e l'on. Baccelli doveva accorgersene prima d'oggi; o era buono, e non doveva ritirarlo per le strida di qualche libraio, e per le pressioni di qualche collega.

Così almeno vorrebbe la logica; ma chi va a cercare la logica alla Minerva, diventata la più illogica di tutte le divinità? »

In tal guisa si separarono sorridendo.

Nana rimaneva immobile, col cuore angustiato da un sentimento di gelosia e di tristezza mista ad invidia. Dunque il suo giovane conoscente aveva una sorella! Come pareva che l'amasse! Com'era felice quella giovinetta! Essa era ricca la sorella di Erberto; non di quella materiale ricchezza disdegnata dal cuore altiero di Nana, ma di quel vivo tesoro che viene dal cielo e che costituisce la vera felicità.

La selvaggia fanciulla fu per un istante dubbiosa sul partito da prendere. Esclusivista ed appassionata, voleva possedere intiera l'affezione di coloro che amava con ingenuo entusiasmo. Vivendo sola con Rosa, la sua gelosia non aveva, fino a quel punto, avuto eccitamento di sorta. Ora questa gelosia si destava...

La piccola muta seguì Erberto in silenzio, celandosi tratto tratto nei boschi, e così lo accompagnò, senza ch'ei se ne accorgesse, fino all'abitazione del signor Delber... Istantaneamente, sorvegliava i passi del suo nuovo amico, perchè voleva ancora proteggerlo, per metterlo come il giorno precedente, nel retto sentiero.

(continua).

Agli amanti dell'arte

Nel negozio del signor Augusto Verza venne i giorni passati esposta al pubblico una statua rappresentante la Vergine del S. Rosario. Il lavoro è in legno, con decorazioni finissime sullo stile dell'evangelico. L'autore del simulacro, il signor Trotter Giovanni, il quale studiò in Venezia, sua patria, già da un triennio trovandosi in mezzo a noi, sempre appassionato e intelligente cultore dell'arte bella.

Congratulandoci coll'egregio artista, gli facciamo i migliori auguri per il novello saggio che ci dà della sua non comune perizia.

Il lavoro, riuscitissimo, è messo in vendita.

Agricoltori friulani nell'Eritrea

L'on. Franchetti fu nella settimana scorsa a Udine onde intendersi con alcuni capi di famiglia della provincia circa l'emigrazione d'agricoltori nella colonia Eritrea.

Così verso la fine d'ottobre partiranno per Massaua quattro famiglie friulane, le quali, dal Franchetti stesso, verranno accompagnate sull'altipiano, ove sonvi già altre famiglie friulane. È noto che per la colonizzazione dell'Eritrea il barone Franchetti preferisce i friulani, come coloro che resistono mirabilmente al clima africano.

Se saranno rose.....

La circolare elettorale

La tanto annunciata circolare ministeriale alle Commissioni provinciali per la revisione delle liste elettorali, si dice già emanata.

Quale ne sarà il frutto innanzi a tanta indifferenza manifestatasi nel cosiddetto corpo elettorale?

Pare che lo scopo della revisione generale di epurare le liste, si dovrà cambiare in quello di fortificare le liste colla introduzione di amici.

I ruoli delle tasse comunali

Leggiamo nell'ufficiosa *Tribuna*:

«L'attento studio della formazione dei ruoli delle tasse comunali nei singoli Comuni ha convinto il Ministero dell'interno della necessità di mettere riparo ai gravi abusi a cui detta formazione dà luogo.

In molti comuni del regno — e più specialmente in Sicilia — i ruoli delle tasse non sono che la consacrazione d'un sistema più o meno sfacciato di favoritismi e di partigianerie.

Cittadini che dovrebbero esservi inclusi non lo sono perchè parenti o favoreggiatori dell'amministrazione. Vi sono invece iscritti per forti tasse altri che non lo dovrebbero essere affatto o che dovrebbero per cifre minori.

Istruzioni categoriche saranno mandate ai prefetti perchè inviglino che i ruoli siano sempre lo specchio della verità.

In certi casi sarebbe data ai prefetti la facoltà di formare detti ruoli d'ufficio.

Stanno bene le istruzioni categoriche del ministero; ma a noi sembra che di queste non ci dovrebbe essere bisogno ove prefetti e prefetture adempissero appena il loro dovere. Oh, che ci stanno a fare i prefetti e le prefetture se non sorvegliano ciò che hanno da sorvegliare?

La sieroterapia contro la difterite

Di fronte alle ripetute richieste, risultando scientificamente provata l'efficacia della sieroterapia contro la difterite, il ministero dell'interno, attendendo il parere in proposito del Consiglio superiore di sanità a termini dell'art. 27 della legge sanitaria, permette provvisoriamente la introduzione nel regno e l'uso ai medici, in via di esperimento, del siero antidifterico, preparato dalla casa Meister Lucius e Brucking di Hoechst sotto il controllo dei professori Behring ed Herlich, e quello preparato sotto il controllo del prof. Roux di Parigi, esclusa qualsiasi altra provenienza, esclusa pure la preparazione di tale siero nello Stato a termini dell'art. 53 della citata legge.

La scarlattina

Abbiamo chiesto notizie all'Ufficio Sanitario Municipale sulla epidemia di scarlattina, che fu causa della grave misura ieri annunciata.

Nel nostro Comune si ebbero casi denunciati di scarlattina:

72 nel 1891

23 nel 1892

6 nel 1893

112 nel 1894 (a tutto il giorno 7)

Di questi 112 casi, la pluralità avvenne negli ultimi quattro mesi: in luglio 18; in agosto 43; in settembre 31; in ottobre 14.

Su 112 colpiti, 31 furono i morti; 53 i guariti; 28 rimanevano in cura.

Il culmine della parabola eccedente sembra che l'epidemia l'abbia raggiunto nell'agosto.

Il provvedimento adottato varrà a impedire che nuovi elementi di aggravamento della epidemia sorvegano a ritardare la sua discesa.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio che applicheranno

le dogane nella settimana dal 7 sett. al 14 ott. per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 109.10.

Beneficenza

Per le Derelitte:

In morte di **Alessio Jacuzzi**:
Famiglia Perosa Ermenegildo L. 1 — Seb. co. Montegnacco L. 2 — G. B. D'Aroneco L. 1 — Paolo Gaspardis L. 2 — Michele Corradini L. 1 — Maria ved. Bertoni L. 1.

In morte di **Vittorino Gervaso**:
Mason Enrico L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Arresti

Dagli agenti di P. S. e per mandato del pretore del I mandamento, venne arrestato ieri certo Arturo Centazzo di anni 29 barbiero disoccupato di Codroipo, dovendo scontare 15 giorni di carcere per ubbriacchezze.

— Venne pure arrestato ieri nel piazzale della stazione ferroviaria per ubbriacchezza ripugnante e molesta Giuseppe Cruder di anni 54 contadino da Sanmardenchia.

Caduta fatale

A Spignon (Tarcetta) il contadino Giuseppe Spagnut, di anni 61, cadeva da un albero di castagno alto circa dieci metri ed in seguito alle contusioni riportate poche ore dopo cessava di vivere.

Donne terribili

A Paluzza certa Vittoria Lazzara per futili motivi diede una bastonata a Teresa Croigher producendole una contusione alla mano destra guaribile in giorni otto.

Piccolo incendio

A Lauro (Tolmezzo) manifestossi il fuoco nel fienile di Paolo Beorchia tenuto in affitto da Maddalena Beorchia. Il danno è calcolato a poco più di un centinaio di lire.

Orologio trovato

Fu rinvenuto un orologio d'argento che trovavasi depositato in Via Viola N. 32.

Addormentata da dodici anni

Nel villaggio di Thenelle, circondario di Saint-Quentin, vive una giovine donna che presenta un caso ben raro di catalessia.

Essa è addormentata da oltre 12 anni, cioè dal 28 maggio 1882. Si chiama Margherita Bouyenvall.

Un grande spavento produsse in lei una violenta crisi nervosa, dopo la quale cadde in catalessia.

I medici più illustri, attratti dalla rarità del caso, esaurirono la loro scienza per vedere di svegliare la Margherita, ma inutilmente.

Essa giace sempre nel suo candido lettuccio, come un cadavere, e solo appressando le dita alle sue narici si sente dal lieve tepore che ne esce che essa è tuttora in vita.

Una sola volta, sotto la violenta puntura di uno spillo, essa emise uno strano grido, poi ricadde nella sua immobilità.

Quattro volte durante il giorno e una durante la notte, essa viene alimentata con del peptone e del latte.

Quando è necessario di cambiarla viene trasportata sopra un altro lettuccio e poi riportata nel suo, ove essa dorme, dorme da 12 anni, sotto la vigilanza continua amorosa della povera madre, attenta ad ogni minimo rumore, nella perenne, inesaurita speranza di vederle finalmente riaprire gli occhi alla luce.

Povera vecchia!

Pensiero morale

«La semplicità è il carattere eterno del vero e del bello; e la bellezza stormata riesce più sgradita della stessa bruttezza.»

DIARIO SACRO

Giovedì 11 ottobre — s. Marco P.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato dal 9 ottobre 1894

Mercato Granario

Granoturco	all'Et. da L.	13.85	a	—
„ „ sar'giallone	„ „	9.75	a	12.10
Frumento	„ „	—	a	—
Lusini	„ „	7.15	a	—
Castagne et quintale	„ „	16.—	a	18.—

Foraggi e combustibili

Feno I qualità al quintale fuori dazio da L.	5.20	a	5.50
„ II „ „ „	4.—	a	4.40
Paglia da lettiera „ „	2.75	a	2.10
Legna (tagliata) „ „	2.04	a	2.14
„ (in stanga) „ „	1.74	a	1.84
Carbone I qualità „ „	6.90	a	7.15
„ II „ „	6.15	a	6.40
Formelle di scorza „ „	1.90	a	2.10

Mercato del pollame

Galline	al chilogram. da L.	1.05	a	1.10
Pollini	„ „	1.30	a	1.25
„ d'India m.	„ „	85	a	90
„ „ fem.	„ „	90	a	95
Anitra	„ „	80	a	85
Oche vive	„ „	80	a	90
„ morte	„ „	—	a	—

Frutta fresche

Fichi	al chilogramma cent.	12	a	18
Nespole	„ „	8	a	10
Peri	„ „	11	a	24
Pomi	„ „	10	a	18
Uva	„ „	20	a	25

Erbaggi		6	a	7
Patate e pomi di terra	„ „	—	a	—
„ „	„ „	—	a	—
Burro, formaggio e uova	al chilogram. da L.	2.10	a	2.15
Burro (del piano)	„ „	—	a	—
Burro (del monte)	„ „	—	a	—
Uova alla dozzina	„ „	90	a	95

ULTIME NOTIZIE

Il Concistoro

Il Concistoro, in cui verranno preconizzati nuovi Vescovi, fra i quali quello di Como e di Mantova, avrà luogo in dicembre, prima delle feste del Natale.

Fra i prelati in predicato per il cappello cardinalizio si citano Mons. Jacobini e Monsignor Cretoni ai quali alcuni oggi aggiungono anche Mons. Fausti.

In Vaticano

Uno di questi giorni, sarà ammesso in udienza dal Papa il valente letterato spagnolo Emilio Castelar, liberale, ma non anticristiano, anzi accostatosi di molto alla religione cattolica, da qualche tempo. Invece si nega udienza ad Emilio Zola, perchè la disonestà e l'empietà delle sue lericie opere lo rendono indegno di tale onore, e perchè vorrebbe esercitare uno spionaggio e svisare la realtà delle cose.

Alla Camera

I progetti di legge, che verranno iscritti per primi nell'ordine del giorno della Camera sono: l'autonomia universitaria e il matrimonio degli ufficiali. Terrebbero dietro poi alcuni progetti del ministro Boselli, facenti parte dell'omnibus finanziario, di cui per ora si fa mistero.

Wekerle in pericolo

Il rigetto della proposta di legge sulla libertà dei culti e sulla ricognizione degli ebrei, avvenuto con due distinte votazioni alla Camera dei Magnati, mette nuovamente in crisi il gabinetto Wekerle, il quale sembra deciso a rassegnare un'altra volta il mandato nelle mani dell'Imperatore.

La cocciuttaggine maligna del Wekerle comincia a stancare il paese ed a dividerne gli animi, destando quelle lotte terribili che distruggono la libertà e la concordia di un popolo.

La questione religiosa in Ungheria

Da Budapest 9 (*Camera dei Magnati*). Apresi la discussione sugli articoli del progetto circa la religione dei figli nati da matrimoni misti. Sono approvati con alcune modificazioni accettate dal governo. Altre modificazioni combattute dal governo sono respinte. L'insieme del progetto è approvato in terza lettura quasi ad unanimità.

Sequestro

Venne colpita da sequestro l'*Unità Cattolica* di Firenze per avere stampato un indirizzo della Federazione Piana di Roma all'ex-sindaco avv. Lorenzo Ricci vittima del coraggio civile e della fermezza cattolica.

Contro gli ebrei

Ad Eisenach un'adunanza di vari gruppi antisemiti deliberò, dopo 8 ore di discussione, di fondersi in un nuovo partito che s'intitolerà *Partito riformatore tedesco-sociale*. La base del partito, dicesi, sarà nazionale, cristiana e monarchica. Presidenti del nuovo partito saranno Zimmermann e Liebermann. Ahlwardt vi sarà ammesso come ospite soltanto.

Esplosione di una bomba

Da Livorno 9: Iersera un tubo di ghisa in forma di bomba, contenente della polvere, piombo e chiodi, esplose sul davanzale di una finestra del pian terreno della casa dell'industriale Alfredo Carsanti.

Nessun danno né alla casa, né alle persone. — Si crede trattarsi di vendetta privata.

Un attentato alla reggia di Bruxelles?

L'*Independance belge* annunzia l'arresto misterioso di due italiani i quali volevano penetrare la scorsa notte, nel palazzo reale. La polizia sostiene di aver a che fare con due pericolosi anarchici, i quali avevano intenzione di commettere un attentato contro la vita del re. Il governo belga si rivolse tosto a Roma per stabilire l'identità dei due individui, che si mantengono in un assoluto mutismo.

Disastro ferroviario

Da Londra 9: Un accidente ferroviario avvenne stamani a Catham sulla linea Sout Geastern. Sonvi 5 morti e circa 50 feriti.

Duecento morti

Da Panama 9: Avvenne un'esplosione nella caserma di Granada. Sonvi 200 morti. I danni sono considerevoli nelle vicinanze.

Un diplomatico truffatore

Da Vienna 9: Palaforst, ex console generale Austro-ungarico a New York, accusato di truffa, fu arrestato qui iersera e rinviato al correzionale. Gli fu trovata indosso una rivoltella carica.

L'incendio ad Anversa

Da Anversa 9: Mercè la rapidità dei soccorsi l'incendio nel riparto della Esposizione, rappresentante la vecchia Anversa, fu spento. Cinque case rimasero distrutte. Il corteo storico di Carlo V fu distrutto.

Guerra chino-giapponese

Da Londra 9: Le potenze trattano per tutelare gli interessi dei propri nazionali in China, ma ogni notizia riguardo un'azione più estesa è prematura.

Da Shanghai 9: In seguito alla voce dell'invasione dei giapponesi scoppiò la rivolta a Yeho, residenza estiva dell'imperatore. Assicurasi che i rivoltosi vogliono rovesciare la dinastia.

Da Tientsin 9: Il console degli Stati Uniti, considerando certo l'attacco di Pekino da parte dei giapponesi, consigliò i suoi connazionali ad abbandonare la capitale.

Da Shanghai 9: L'avanguardia giapponese ha attraversato il fiume Yalu e si è accampata in Mancuria. Credesi che una battaglia sia imminente.

La salute dello Czar

La *Politische* ha da Pietroburgo: Il ministro della casa imperiale, chiamato a Livadia, è partito per Livadia. Nei circoli bene informati se ne trae la conseguenza ch'evvi ora il progetto di prolungare il soggiorno dello Czar in Crimea. Lo Czar si dedica ogni mattina due o tre ore alla spedizione degli affari di Stato.

TELEGRAMMI

Gibilterra 9. — Notizie da Maria-Kesch dicono che Mouley, fratello del sultano, è ritornato nelle sue grazie, ciò che portò la sottomissione dei Kabili ribelli.

Buenos Ayres 9. — Il Brasile invierà in Europa un delegato per trattare la questione dell'emigrazione.

Lorenzo Marques 9. — Tutti gli indigeni presero le armi; si riuniscono a migliaia. Alcune fattorie furono già saccheggiate.

New York 9. — Un ciclone, avente il centro a Pensacola, imperversa verso le coste. Le navi che hanno destinazione al sud, rimangono in porto.

Notizie di Borsa

10 ottobre 1894

Renditi al god. 1 lugl. 1894 da L.	89.90	a	L. 90.—
id. id. 1 gen. 1895	87.73	a	87.88
id. anstr. in carta da F.	98.90	a	99.—
id. in arg.	98.50	a	98.80
Fiorini effettivi da L.	220.50	a	220.75
Banconote austriache	220.50	a	220.75
Marchi germanici	134.50	a	134.80
Marconghi	21.80	a	21.82

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta — 16 Udine.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Appareamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrella pel SS.mo Viatico. Brocatti con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Focchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FORNITORE BREVETTATO

DI S. A. IL DUCA REGNANTE DI SASSONIA MEININGEN



ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

<p>Serve per Toiletta L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.</p> <p>Dentifricio Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.</p> <p>Profumo da Camere Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.</p>	<p>Serve per la Testa Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.</p> <p>Dolori Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.</p> <p>Preservativo di Malattie Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.</p>
--	--

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

PROFUMO ORIENTALE
 Essenza concentrata di recente novità
 Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chincaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Monte Napoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Non guastare i fornimenti di Chiesa
LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti fu riuscito a trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argenterie, dorature, rame, posaterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a nuovo con facilità le bruniture di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di arredi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertaccini** in Mercatovechio, dove trovasi il deposito di qualunque genere di speciale importanza.

LIBRI DI DEVOZIONE
 al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia **Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia **cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. 114. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta la copia **Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, la copia **Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia **Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti questi due libri, edizioni patronate, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla **Libreria Patronato** via della Posta, 16, Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

MENTA AMERICANA

Concessionari **BONDI & C.** Genova - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e neuralgie.

PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il Bato e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpisti e Militari.

RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1,25, 2,50 e 4,50.
 Succursale per l'Italia: **Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.**
 Si vende presso la Drogheria **Francesco Minisini** - Udine.

SCIROPPO PAGLIANO
 rinfrescativo e depurativo del sangue
 del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
 DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
 Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, Calata S. Marco N. 4**, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in **UDINE** presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

Volete la salute??



Liquore Stomacale Riconstituente
 DI
FELICE BISLERI
 MILANO
 Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
 bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito e preso prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

C. BURGHART
 UDINE

rimpetto la stazione ferroviaria nei propri locali

SPEDIZIONI COMMISSIONI ED INCASSI

FABBRICA ACQUE GASOSE E SELZ

DEPOSITO
 Acque Amare Hunyadi Ianos di Andrea Lochner Budapest

DEPOSITO BIRRA DI LUBIANA
 in Barili e Bottiglie

N. B. — I prezzi della Birra benchè il nolo e dazio si paghi in oro rimangono inalterati come l'anno scorso.

CAMICERIA ITALIANA
GIACOMO FERRI & C.
 MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezati)
 tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIANCHERIA DA UOMO**
CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE
 SU MISURA
 TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M- 159



PERNET-BRANCA
 SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
 Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2
 Guardarsi dall'immensevoli contraffazioni
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Udine - Tipografia Patronato - Udine